

HO DECISO DI SCRIVERE L'ARTICOLO SULLA VITA SULLA TERRA ANDANDO AD APPROFONDIRE ARGOMENTI COME LA DEFORESTAZIONE, LA DESERTIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ. IL TARGET DEL MIO ARTICOLO SONO I GIOVANI (DAI 20 AI 35 ANNI) POICHÈ SPERO CHE RAGIONINO SULL'IMPORTANZA DI QUESTI TEMI MAI COSÌ TANTO ATTUALI. PER QUANTO RIGUARDA IL CORPO DEL TESTO HO UTILIZZATO IL PRINCIPIO DI AUTOREVOLEZZA. CITANDO FONTI AFFIDABILI E PUBBLICANDO VIDEO O CITAZIONI DI ESPERTI.

PER LA CALL-TO-ACTION HO INVECE UTILIZZATO LA TECNICA DI IMPEGNO E COERENZA.

PER QUANTO RIGUARDA L'HEADLINE HO CERCATO DI STIMOLARE LA CURIOSITÀ DEL LETTORE.

MOLTE DELLE COSE SCRITTE ALL'INTERNO DEL BLOG SONO FRUTTO DEI MIEI STUDI UNIVERSITARI. CREDO PERTANTO CHE IL MIO ARTICOLO POSSA DEFINIRSI UNICO PER QUESTO.

La vita sulla terra: il segreto per gestirla in modo sostenibile grazie alla tecnologia.

Vorresti vivere in un mondo sostenibile? Evitando di abusare delle risorse offerte dalla terra? In questo articolo vedremo qualche piccolo suggerimento per salvaguardare il nostro pianeta.

“Le cose davvero importanti sono raramente urgenti e le cose urgenti sono raramente davvero importanti.”

(Dwight David Eisenhower)

Questa bellissima citazione di Dwight D Eisenhower, un generale statunitense, è, a mio modo di vedere, l'esatta rappresentazione della nostra vita frenetica.

Viviamo in un mondo pieno di impegni e spesso questo ci porta a non osservare le cose belle che ci stanno attorno.

Gustare un buon caffè, ammirare un tramonto, guardare il mare o semplicemente ammirare il cielo sdraiati su un prato verde.

La fretta e l'osessione del successo e dei soldi, ha portato le persone ad abusare delle risorse che la Terra ci ha fornito, causando non pochi problemi in termini di impatto ambientale.

La crisi climatica, i consumi, la distruzione di interi ecosistemi, sono solo alcuni esempi di quello che l'essere umano ha causato al **nostro pianeta**.

In questo articolo voglio parlare della vita sulla terra e qualche consiglio per gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione e lavorare per gestire la biodiversità. Infine parleremo di come è possibile creare profitto avendo sempre un occhio di riguardo per il nostro pianeta.

Gli obiettivi dell'Onu

Come tutti saprete la natura è la principale fonte di vita sulla Terra in quanto fornisce ossigeno, produce cibo e regola i cambiamenti climatici.

Come potete vedere anche dall'articolo sulla pagina dell'Onu però, il nostro pianeta è in una costante situazione di stress. L'attività umana ha infatti alterato più di 3\4 della superficie terrestre.

A causa di questo l'organizzazione delle nazioni unite (ONU) ha stilato alcuni obiettivi mirati a creare un'inversione di rotta:

1. Entro il 2020 garantire la conservazione, ripristinare ed utilizzare in modo sostenibile gli ecosistemi di acqua dolce;
2. Entro il 2020 gestire in modo sostenibile le foreste;
3. Entro il 2030 combattere la desertificazione;
4. Entro il 2030 garantire la conservazione degli ecosistemi montani;

5. Entro il 2020 ridurre il degrado degli habitat naturali;
6. Condivisione equa delle risorse genetiche;
7. Adottare misure per eliminare il bracconaggio di flora e fauna;
8. Entro il 2020 introdurre misure per evitare l'introduzione di specie esotiche invasive in altri ecosistemi;
9. Entro il 2020 integrare i valori dell'ecosistema e della biodiversità nella pianificazione nazionale e locale;
10. Aumentare le risorse finanziarie per conservare in modo sostenibile ecosistemi e biodiversità;
11. Mobilitare risorse per la gestione sostenibile delle foreste;
12. Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio di specie protette.

I problemi derivanti dall'abuso delle risorse

Conseguendo tutti questi obiettivi ci si aspetta un'inversione di tendenza volta a migliorare la vita sul pianeta.

Al giorno d'oggi inoltre, se usata con parsimonia, la tecnologia può tornare utile in tal senso.

Se non fatta secondo adeguati principi ogni azione tecnologica comporta un impatto negativo sull'ambiente o perché emette sostanze inquinanti o per il consumo massivo di risorse.

Inoltre l'aumento della popolazione mondiale ha portato la necessità di adeguare le disponibilità alimentari.

Per soddisfare la domanda totale sarebbe stato necessario aumentare del 20% il terreno coltivabile portando però gravi problemi in termini di biodiversità¹.

Lo stesso concetto viene riproposto, oltre che nel contributo agli atti del docente universitario Antonio Zerbo visto nella nota, anche nelle dispense universitarie scritte dallo stesso docente.

Il concetto viene approfondito spiegando come, già alla fine del 1700, T. R. Malthus, un importante economista, aveva individuato il disagio sociale derivante dal divario esistente tra popolazione e mezzi di sussistenza.

L'economista afferma che: "il potere di crescita della popolazione è infinitamente più grande di quello che possiede la terra per produrre i mezzi di sussistenza necessari all'uomo."

Malthus continua dicendo che se l'incremento della popolazione non viene fermato aumenta secondo la progressione geometrica, mentre le risorse aumentano secondo la progressione aritmetica.

Ed è proprio grazie alla tecnologia che fortunatamente le previsioni di Malthus vengono smentite. Grazie alle biotecnologie infatti è stato possibile aumentare la sussistenza senza aumentare il terreno coltivabile e senza distruggere la biodiversità.

¹ Antonio Zerbo, docente dell'università di Catania, technological innovation in sustainable building. 2013

Cosa vuol dire sostenibilità

Sostenibilità: "Nelle scienze ambientali ed economiche, condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri." (Treccani)

Questa è la definizione di sostenibilità presente nel sito della Treccani. Nello stesso link viene approfondito il discorso dicendo come l'ONU abbia iniziato a diffondere questo concetto nel 1972, ma solo nel 1987 vengono chiaramente determinati i punti salienti.

Questo viene fatto grazie al rapporto Brundtland. Il nome deriva da Gro Harlem Brunotland, al tempo presidente della commissione mondiale su ambiente e sviluppo (World Commission on Environment and Development, WCED).

In tale rapporto si cercano soluzioni volte a migliorare la qualità della vita delle persone migliorando la qualità ambientale.

Mira a responsabilizzare le generazioni attuali nei confronti delle generazioni future.

Nonostante il rapporto non sia stato fatto ieri (risale a più di 30 anni fa), tratta argomenti molto attuali. Anche oggi infatti si cerca di responsabilizzare il più possibile le persone per conseguire tale scopo.

Per approfondire l'argomento potete scaricare il rapporto completo da [qui](#).

Le conseguenze ed i consigli sostenibili

Nonostante l'impegno dell'ONU e di molti altri enti collegati però non si riesce a generare un'inversione di tendenza e l'essere umano cerca di spremere sempre di più le risorse del pianeta.

Ovviamente, come disse Vittorio Zucconi, noto giornalista italiano naturalizzato statunitense, "Le azioni hanno sempre conseguenze. Non giustificazioni e spesso neppure spiegazioni. Conseguenze, invece, sempre."

Nello specifico le conseguenze del nostro continuo sfruttare il pianeta senza farlo in modo sostenibile che analizzeremo sono tra le altre:

1. Deforestazione;
2. Desertificazione;
3. Perdita di biodiversità.

Vediamoli insieme analizzando pro e contro e cercando di trovare soluzioni sostenibili per evitarli.

Deforestazione

In molti Paesi poveri, purtroppo, il legno pregiato delle foreste è una delle poche ricchezze a disposizione per sviluppare l'economia.

Spesso si assiste ad un'opera di deforestazione indiscriminata che arreca danni all'ambiente circostante e in generale all'umanità.

I motivi che portano alla deforestazione sono molteplici: interessi commerciali per il legname, sfruttamento di giacimenti minerari, urbanizzazione, uso del territorio per l'agricoltura o per il pascolo.

Più in generale qualsiasi attività dell'uomo volta a creare profitto sfruttando un'area verde, se non fatta con cautela, può portare alla deforestazione.

Un utilizzo sostenibile delle risorse forestali prevede che vi sia almeno una valutazione di tutti i pro e contro prima di abbattere una foresta.

Se si decide poi di abbatterla inoltre, si dovrebbe valutare l'opportunità di riforestare gli stessi o altri terreni, in modo da mantenere invariata la quantità totale di foreste presenti sulla Terra.

Gli effetti della perdita di intere foreste sono, infatti, particolarmente dannosi e, tra le altre cose, comportano:

- **Perdita di biodiversità.** La foresta tropicale, contenendo oltre due terzi delle specie animali e vegetali del nostro pianeta, è un enorme serbatoio di diversità genetica dal quale attingere per ottenere nuove colture;
- **Effetti negativi sul suolo.** Una volta eliminata la copertura vegetale, diminuisce la fertilità dei suoli e aumenta la loro vulnerabilità all'azione erosiva di acqua e dei venti;
- **Aumento della concentrazione dell'anidride carbonica atmosferica.** Grazie al processo di fotosintesi, la foresta costruisce un serbatoio naturale di assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica;
- **Ripercussioni sul ciclo dell'acqua** e quindi, in alcune zone pericolo di desertificazione;
- **Effetti sociali negativi e spesso irreversibili** presso le comunità indigene che vivono dei prodotti degli ecosistemi forestali.

La distruzione delle foreste, in particolare quelle tropicali, ha assunto negli ultimi decenni una grande importanza a causa dei suoi effetti indiretti sul clima della Terra.



Bruciare o tagliare gli alberi, lasciandoli sul posto a marcire, ha il duplice effetto di: rilasciare anidride carbonica e impedire che gli alberi assorbano l'anidride carbonica atmosferica restituendo ossigeno.

Attualmente pur con grosse approssimazioni, si stima che le emissioni di anidride carbonica provocate dalla deforestazione e da cambiamenti del suolo siano di circa 4,9 miliardi di tonnellate dei carbonio annue.

La soluzione a questo oltre ovviamente al buonsenso di tutti è un ritorno alle tradizioni.

L'agricoltura sostenibile nasce in risposta ai problemi ambientali provocati dalla "rivoluzione verde". Una rivoluzione agricola nata per aumentare le colture senza distruggere l'ambiente circostante.

Desertificazione

L'aumento di deserti esistenti oppure nascita ampliamento o aggravamento di sterilità e secchezza di zone del pianeta identifica la desertificazione.

Tra le tante cause di questo fenomeno abbiamo, come visto sopra, la deforestazione.

Le conseguenze sono, diverse e molto simili a quelle del paragrafo precedente.

Dall'impoverimento dei suoli e la perdita di biodiversità, passando per l'aumento di fenomeni erosivi e degli smottamenti, concludendo con la perdita di biodiversità.



Al pari della deforestazione questo problema è di dimensioni mondiali. Il 33% del mondo è infatti minacciato dalla desertificazione e questo porta ad un rischio in termini di produttività dei pascoli e delle colture.

Anche in questo caso la desertificazione va gestita in modo sostenibile. La Direzione dello sviluppo e della cooperazione(DSC), rappresentata dalla Svizzera, cerca di salvaguardare fertilità e risorse idriche del suolo.

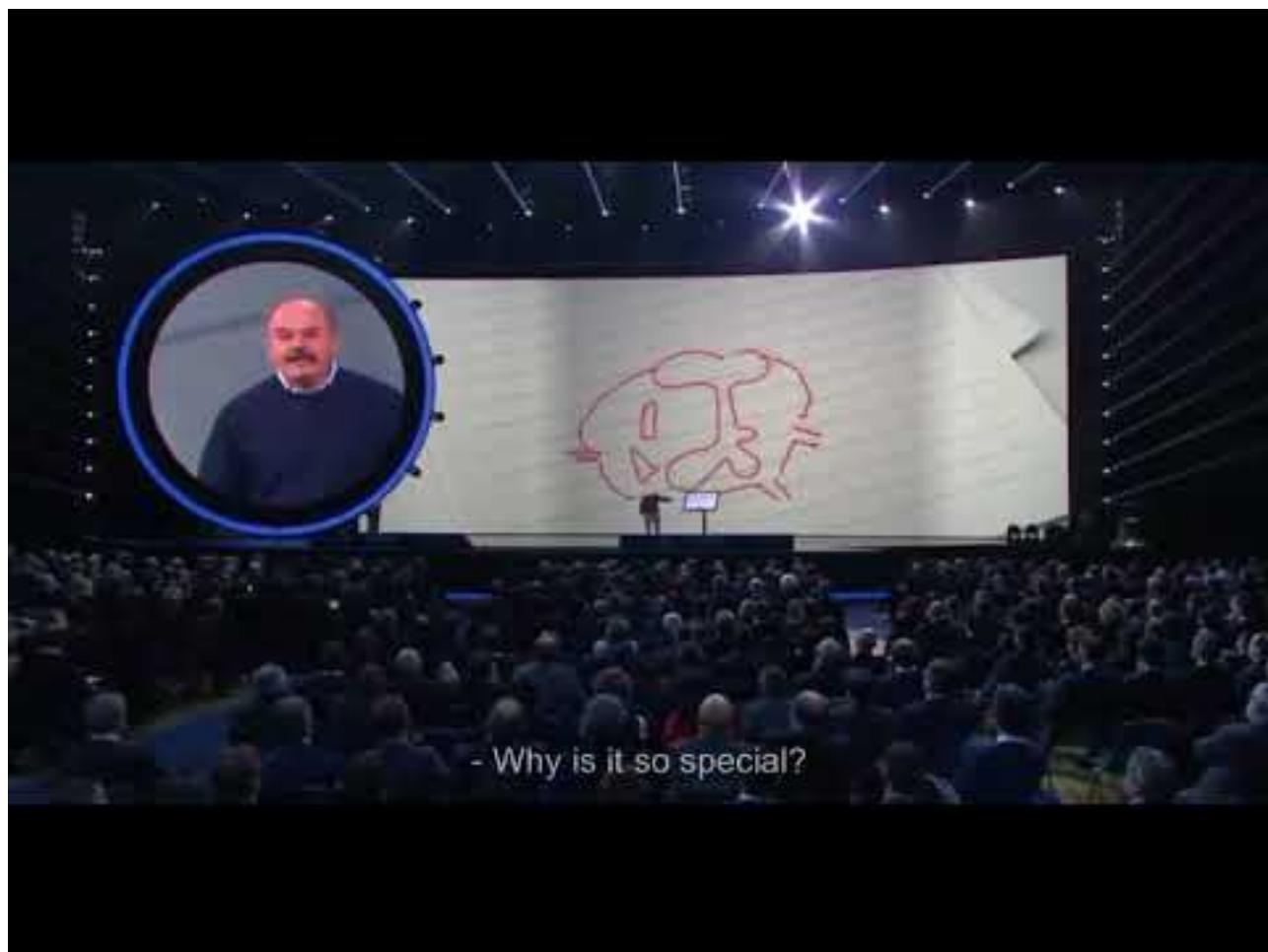
Per cercare di risolvere il problema questo organo si impegna a tutelare i pascoli cercando dove possibile di promuovere il consorzio dei pastori.

Anche in questo caso si cerca di gestire in modo sostenibile le foreste. Nello specifico la DSC sostiene il progetto "Transforming Tanzania's Charcoal Sector"

Inoltre, la Svizzera, sostiene la "World Overview of Conservation Approaches and Technologies". Un programma dove si raccolgono informazioni e valutano tecnologie per approcci di tipo sostenibile.

Perdita di biodiversità

Per questo argomento che mi sta particolarmente a cuore vorrei iniziare facendovi vedere un breve video.



Nel video, oltre a toccare temi che dovrebbero far riflettere tutti, si introduce il concetto di biodiversità.

Inizierei dando una definizione più rigorosa di biodiversità. Definizione presa dal sito della Treccani: "la coesistenza (misurabile con specifici metodi statistici) di varie specie animali e vegetali in un determinato ecosistema."

Come visto nel video la biodiversità è uno dei punti di forza del nostro Paese, l'Italia.

Purtroppo però, al pari della deforestazione e della desertificazione, a causa del massiccio utilizzo da parte dell'uomo delle risorse è sotto minaccia.

La perdita di biodiversità dipende dalla distruzione e deterioramento degli habitat naturali. È bene precisare però che non sempre questo dipende dall'uomo seppur la maggior parte delle volte sia così.

Anche le calamità naturali infatti possono portare alla distruzione di specie animali o vegetali.

Tendenzialmente però questa dipende dall'uomo. Attività come la caccia, la produzione industriale con conseguente incremento dell'inquinamento, introduzione di specie in habitat naturali diversi porta alla distruzione e scomparsa di specie animali o vegetali.

La prova di questo è data dal fatto che molte specie sono ormai estinte. E la colpa è principalmente dell'uomo.

Quest'anno è stato dichiarato che si sono estinte 160 specie animali e vegetali, è bene però precisare che molte di queste sono scomparse molti anni fa (potete vedere la lista completa [qui](#))

Alla luce di quanto detto finora abbiamo l'obbligo, non solo morale, di cambiare le cose. Sia per noi, sia per lasciare qualcosa alle generazioni future.

Nel caso specifico della tutela delle biodiversità. Al pari di quanto detto per deforestazione e desertificazione. Bisogna innanzitutto utilizzare il buonsenso.

Inoltre stanno nascendo i vari programmi volti a tutelarle. Programmi a livello mondiale, europeo e nazionale.

Recentemente (il 30\09\2020) è stato convocato il vertice ONU sulle biodiversità e da [questo link](#) potete leggere nel dettaglio tutti gli argomenti trattati.

Da [quest'altro link](#) è invece possibile leggere il programma lanciato dalla commissione europea nel quale vengono dati 52 suggerimenti per la tutela delle biodiversità.

Ed infine da [questo link](#) potete vedere il programma nazionale trattata dal ministero dell'ambiente. Dove viene definita la strategia nazionale per la biodiversità.

Purtroppo i due programmi europeo e nazionale non sono attualissimi e quindi sarebbe bene fare affidamento al più recente organizzato dal vertice ONU.

Però considerando che non c'è stata un'inversione di tendenza in questi anni dare uno sguardo a quello nazionale ed europeo non può che far bene in ottica futura.

Come usare la tecnologia per gestire la vita sulla terra.

Naturalmente molte attività produttive per l'uomo sono necessarie ed anche se queste comportano un piccolo danno per il pianeta restano al momento imprescindibili.

Si pensi ad esempio ai rifiuti. È importante dire che il concetto di rifiuto viene introdotto dall'uomo.

In natura infatti non esiste. Qualunque scarto animale o vegetale completa il ciclo biologico di qualche altra specie. Si può però cercare di svolgere tutte queste attività con le dovute accortezze ed in modo appunto sostenibile.

In questa sezione conclusiva del mio articolo vorrei approfondire il discorso cercando di spiegare come sia possibile lavorare e generare profitto rispettando la natura.

Il problema della crisi che vive il nostro pianeta come già detto più volte nell'articolo è un problema concreto e reale. Fortunatamente però le informazioni che abbiamo in merito possono portarci a cambiare rotta e provare a salvare il salvabile.

Sono molte le aziende che ormai sono completamente o quasi sostenibili, anche aziende conosciute a livello globale. Un esempio potrebbe essere BMW.

Non solo BMW, sono tantissime le compagnie che si impegna per salvaguardare il nostro pianeta. Da questo link potete vedere la classifica delle 10 più attive in tal senso.

Questo è possibile solo avendo piena conoscenza della situazione. Prima di tutto basta rispettare le regole imposte dai vari Paesi. In secondo luogo, nel caso in cui vogliate diventare imprenditori di successo, basta applicarsi e pensare a delle soluzioni Green che possono portare un vantaggio competitivo alla vostra azienda.

Di seguito una lista delle x startup (italiane) che si impegnano per migliorare il nostro pianeta con una visione sostenibile delle cose:

- Planeta Renewables.
- 3Bee.
- Grylic.
- Orange Fiber.
- Hurba.

Se sei arrivato fin qui vuol dire che sei interessato all'argomento e l'articolo ti è piaciuto.

Scarica l'ebook gratuito in cui ti spieghiamo come fare startup in modo sostenibile.

Scarica l'ebook

